Lo ha annunciato il presidente Gabbuggiani

# LA G.P.A. DEVE ANCORA ESAMINARE IL BILANCIO 1965 DELLA PROVINCIA

La Giunta provinciale amministrativa non ha ancora preso in esame il bilancio di previsione per il 1965 della amministrazione provinciale. La notizia è stata resa nota ieri pomeriggio al Consiglio provinciale dal presidente Elio Gabbuggiani il quale si era recato nei giorni scorsi dal prefetto per sollecitare da parte del GPA l'esame del bilancio che si trova negli uffici della Prefettura dal 2 luglio scorso.

Sono quasi tre mesi quindi che l'amministrazione provinciale attende la decisione della GPA per dare vita alle iniziative contenute nel bilancio che fu presentato al consiglio nel maggio scorso ed approvato dal consiglio stesso il 16 giugno. Gabbuggiani ha reso noto al consiglio che il prefetto gli ha fatto presente che dopo l'esame dei competenti uffici tutori il bilancio sarà inviato al ministero degli Interni corredato di un motivato parere. Si [illegible] di fronte ad un fatto allarmante: gli uffici tutori, secondo il parere espresso a nome della Giunta da Gabbuggiani, si limiterebbero ad esaminare il bilancio ad esprimere il parere su di esso senza che la GPA sia chiamata ad approvarlo come invece dovrebbe fare per legge.

Successivamente il bilancio sarebbe inviato ai competenti uffici del ministero degli Interni. Ottenuto l'imprimatur del ministero degli Interni (che probabilmente — come sempre accade — vi apporterebbe sostanziali modifiche) la giunta provinciale amministrativa passerebbe alla approvazione del bilancio.

Nel caso che ciò si verifichi assisteremo ad una sostanziale violazione della legge oltre che dei principi costituzionali che sanciscono l'autonomia degli enti locali.

Vediamo perchè. Gli uffici tutori ricevendo il «visto» del ministero degli Interni prima di passare il bilancio alla approvazione della GPA, di fatto tolgono alla GPA stessa ogni sua prerogativa; a questo punto la GPA non farebbe altro che trascrivere una decisione presa da altri. Formalmente la legge viene rispettata (perchè è la GPA sempre che approva il bilancio) ma in pratica è chiaramente violata. Questa procedura rappresenta quindi una nuova ed ulteriore lesione delle autonomie locali ed allo stesso tempo un tentativo di forzatura sostanziale della legge mascherato da un formale rispetto di essa.

Prescindendo comunque anche da questo — ha soggiunto Gabbuggiani — non possiamo non protestare fermamente davanti ad un tentativo di accentramento in sede ministeriale di certi controlli su atti di enti territoriali. Infatti il controllo sul bilancio di un comune o di una provincia fatto in sede romana non può assolutamente tener conto di quelli che sono i bisogni più elementari e fondamentali delle popolazioni amministrate da quel comune o da quella provincia, bisogni per la soddisfazione dei quali il bilancio è stato formulato.

«C'è inoltre da mettere in luce — ha proseguito il presidente della provincia — come tale sistema di controllo pregiudichi in modo pressochè irreparabile non solo ogni tentativo di attività programmata dell'ente locale ma addirittura l'ordinaria attività dell'ente il quale senza lo strumento giuridico fondamentale qual è il bilancio (e probabile infatti che altri mesi passeranno prima della approvazione del medesimo da parte degli organi di controllo) si trova nella materiale impossibilità di svolgere anche i più stretti ed essenziali compiti di istituto senza contare le inevitabili e ormai insostenibili difficoltà di cassa e di tesoreria che ad una situazione di tal fatto si riconnettono. Del resto se noi pensiamo al faticoso iter che il bilancio 1964 della amministrazione provinciale ha compiuto e alle gravi [illegible] difficoltà che abbiamo dovuto superare per adempiere almeno in parte a quello che era il nostro compito di amministratori non possiamo non preoccuparci in modo serio e responsabile».

Gabbuggiani ha [illegible] poi che anche per il bilancio 1965 se non interverrà un [illegible] nuovo [illegible] e ed ha concluso ribadendo ancora una volta la posizione della giunta provinciale di Firenze diretta a ottenere la [illegible] immediata da parte del governo quei provvedimenti urgenti atti a dare respiro agli ormai esausti bilanci provinciali e comunali, provvedimenti contenuti come proposte nell'ordine del giorno approvato nel convegno degli enti locali toscani nel maggio scorso che non dovrebbero essere che il principio di una nuova politica nei riguardi degli enti locali, politica che ha il suo centro focale nella riforma della legge comunale e provinciale, della finanza locale nel quadro dell'ordinamento regionale, posizione questa che è stata confermata dall'UPI nel corso della sua recente assemblea nazionale e durante la riunione del suo dibattito svoltosi nei giorni scorsi.

Dopo le [illegible] fatte dal presidente si è passati allo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni iscritte all'ordine del giorno.

L'assessore Cartini ha [illegible] [illegible] la pubblicazione edita a cura della Provincia [illegible] questo lo Istituto medico-pedagogico [illegible] per conoscere [illegible] l'amministrazione [illegible] alcuni inconvenienti registrati. [illegible] ha annunciato che la giunta ha adottato i provvedimenti necessari.

Sempre [illegible] [illegible] il problema dell'approvvigionamento idrico della zona l'Apparita Mondeggi dove dovrà sorgere il nuovo ospedale psichiatrico. [illegible] Becchi ha assicurato che sono in corso gli studi per la realizzazione da parte del comune di Bagno a Ripoli dell'acquedotto che dovrà servire oltre che altre frazioni del comune anche la zona di Mondeggi l'Apparita.

Il Consiglio tornerà a riunirsi questo pomeriggio.

## SCUOLA AI RAGGI X

Qual è l'incidenza dell'evasione all'obbligo scolastico nella nostra provincia?

Quali le condizioni dell'edilizia scolastica?

Cosa ha fatto lo Stato per la scuola pubblica?

Qual è stato il contributo delle amministrazioni comunali?

Qual è il bilancio da trarre — anche sotto il profilo pedagogico didattico — dopo tre anni di scuola dell'obbligo?

Si può parlare di scuola aperta a tutti?

A queste domande risponderà nei prossimi giorni l'Unità con una inchiesta sulla drammatica situazione in cui versano le nostre scuole alla vigilia dell'apertura del nuovo anno scolastico. L'inchiesta si avvarrà dei contributi di sindaci, insegnanti, genitori, studenti, pedagogisti.

Per difendere i livelli di occupazione

# *Sciopero di ventiquattro ore negli appalti delle FF.SS.*

**Già quattrocento lavoratori sono stati licenziati — La situazione nel compartimento fiorentino**

I dipendenti degli appalti ferroviari effettuano oggi 24 ore di sciopero per rivendicare il mantenimento degli attuali livelli di occupazione e per rivendicare l'estensione del conglobamento già concesso ai ferrovieri (estensione fra l'altro prevista per legge) il cui ritardo nell'applicazione ha comportato già circa 9 mesi di perdita di una notevole cifra per questi lavoratori.

Con questo sciopero [illegible] è a carattere inter-compartimentale [illegible] i dipendenti degli appalti che nel compartimento [illegible] 1000 [illegible] appaltati da [illegible] pulizia [illegible] servizi accessori.

La situazione che [illegible] nel settore degli appalti ferroviari [illegible] riforma [illegible] del personale [illegible] infatti [illegible] destare una seria preoccupazione poichè secondo quegli indirizzi riformatori si può giungere ad una progressiva soppressione degli appalti con gravissime ripercussioni sul personale dipendente. I sintomi di questa situazione sono già avvertibili e si tengono presenti i 400 licenziamenti già disposti dall'azienda sul piano nazionale e già in atto in [illegible] città che sono appunto alla base dell'attuale agitazione.

Nella nostra città le conseguenze di questo attacco sono state avvertite soprattutto nel settore degli appalti per la pulizia delle vetture: risulta infatti spostato il termine stabilito per la pulizia radicale (per un locomotore ad esempio il termine è stato spostato da 30 a 45 giorni). Fatto questo che comporta non solo un aumento della produzione poichè ovviamente le vetture giungono più sporche mentre il tempo per la pulizia è rimasto immutato, ma anche una perdita netta di salario poichè sono state diminuite le giornate lavorative. I dipendenti di questo settore degli appalti infatti hanno perduto dal 1. gennaio scorso 4 giornate al mese pari a circa 12-13 mila lire. Questa perdita è stata parzialmente compensata dai treni periodici straordinari estivi ma attualmente con la fine della stagione anche questa possibilità di compensazione viene a mancare.

A questo deve essere aggiunta la particolare condizione dei dipendenti degli appalti per la pulizia delle vetture nella nostra città i quali, in nome di una fantomatica meccanizzazione (in effetti si tratta di due pompe irroratrici che hanno permesso alla ditta appaltatrice di realizzare un notevole guadagno: si parla di 25 mila lire giornaliere circa) hanno visto praticamente diminuire l'utilizzazione di una unità lavorativa e incrementare il ritmo produttivo.

Le preoccupazioni si riflettono poi anche in altri settori quale quello del carico e scarico merci o dell'illuminazione vetture per i quali la diminuzione di personale prevista dalla riforma potrebbe incidere seriamente. Naturalmente — ci hanno detto i lavoratori interessati — resta valido il secondo obiettivo di questa lotta, quello riguardante il conglobamento poiché se a tutto oggi abbiamo già perduto 9 mesi, a marzo con l'entrata in vigore della 2. fase del conglobamento la perdita verrebbe addirittura raddoppiata.

Non si può ignorare un altro aspetto che riguarda i dipendenti degli appalti ferroviari i quali per inciso sono da considerarsi di fatto dei ferrovieri vantando molti una anzianità di servizio che va dai 15-20 anni fino ai 30-35 anni: è quello della durezza di una prestazione che comprende tutti i lavori più ingrati e disagiati. Tanto per fare alcuni esempi gli addetti alla illuminazione treni debbono sollevare in continuità batterie che pesano un quintale ciascuna e se si pensa che una coppia di manovali deve trasportarne circa 100 ogni giorno si ha una misura dello sforzo compiuto; anche per gli addetti alla pulizia delle vetture la fatica non cambia se si tiene presente che ognuno deve provvedere alla pulizia di oltre [illegible] veicoli tipo [illegible] [illegible] la centrale [illegible] [illegible] [illegible] il fisico.

Le proposte che vengono fatte sono molto semplici e partono soprattutto dall'esigenza di salvaguardare i livelli di occupazione e di non precostituire una situazione pregiudizievole alla vigilia della presentazione da parte del ministro [illegible] della delega per la riforma della azienda. In sostanza i lavoratori oltre a rivendicare il rispetto dell'accordo del maggio scorso rivendicano il blocco dei licenziamenti chiedono l'attuazione dell'orario di lavoro che è di 7 ore e 40 minuti e che attualmente viene protratto fino alle 8 ore: questo permetterebbe intanto l'assorbimento di una unità lavorativa ogni 23 uomini.

S'inaugura questa sera

## *Il III Premio di pittura estemporanea Sinigaglia-Unità*

*Oggi [illegible] alle ore [illegible] nei locali della Casa del popolo Michelangiolo Buonarroti in piazza dei Ciompi 11 (ex via Borgo Allegri) sarà inaugurata la mostra di pittura estemporanea valida per il III Premio Sinigaglia-l'Unità organizzato dalla sezione del PCI Sinigaglia.*

*L'inaugurazione della interessante mostra alla quale hanno partecipato 112 artisti avverrà alle 21,30. La mostra rimarrà aperta fino al 10 ottobre e i visitatori potranno partecipare attraverso il voto di un'apposita scheda all'assegnazione del «Premio simpatia» istituito da questa stagione dagli organizzatori.*

*Al III Premio di pittura estemporanea Sinigaglia-l'Unità hanno partecipato i seguenti artisti: Pistoresi, Bernardi, Cavallini, Bianchini, Rossi, Polykratis, Vezzani, Paserini, Mo, Becciolotti, Ronci, Garretti, Bruni, Bolognesi, Fortunato, Ricci, Ulivieri, Goli, Faini, Melucci, Carraresi, Dell'Orfanello, Pacini, Conti, Cortelletti, [illegible], Consani, Martini, Latini, Bartolozzi, Pippi, Pasagli, Rocchi, Chiarpa, Grassi, Vigiani, Grasselli, Magnelli, Falteri, Mannini, Neri, Cattani, Parri, Palloni, Andreini, Barni, Corbari, Nahum, Roma, Bataccia, Cangi, Cai, Giacomelli, Regi, Treglia, Carrai, Scarpaggi, G. Fantoni, Lombardi, Giannotti, Martelli, De Gregorio, Bisogno, Bottero, Barni, Malenotti, Pampinelli, Scearelli, Mariotti, Mazzone, Vannini, Vezzani, Sforzi, Nannelli, Banci, Lombardi, [illegible], Vinciarelli, Agostini, Masini, Venturelli, Cheli, Glattfel, der Chelom, Bonechi, Cozzi, Capollinei, Panteo, Yutaka, Bardi, Soffichi, Brizolari, Bacnoli, Raraldi, Sattuso, Cani, Bani, Conti, Butera, Valdi, Nava, De Pedua, Zar, [illegible], Tassella, Capineri, Pieraccini, Locardi, Crescioli, Panerai, Banti, Bruschi, Capecchi, Carter, Scarpa R.*

La giovane squillo

# Sarà sottoposta a perizia psichiatrica

## *PROFILO DI UNA SQUILLO*

Maria Manca, la giovane «squillo» di via Baccio da Montelupo protagonista del pomeriggio di fuoco all'Istituto delle suore crocefissine di via Santa Marta sarà sottoposta molto probabilmente a perizia psichiatrica. La decisione spetta al magistrato che domenica scorsa spiccò l'ordine contro la donna per tentata violenza privata aggravata.

La perizia psichiatrica si rende necessaria per accertare le condizioni psichiche della giovane donna che già nel passato aveva dato qualche segno di squilibrio. Il motivo dello strano comportamento della ragazza va ricercato in un rifiuto delle suore del centro di rieducazione di concedere un colloquio con una ricoverata, F.D. coinvolta anch'essa nella vicenda della casa squillo di via Baccio da Montelupo 78.

Come si ricorderà la squadra del buon costume operò una sorpresa nell'appartamento di Maria Teresa Braschi di 21 anni: nel salotto gli agenti trovarono due ragazze, Maria Manca di 18 anni e F.D. di sedici anni. Indossavano calze maglie aderentissime e non ci voleva molto a capire il motivo della loro presenza in quella casa.

Essi d'accordo con la padrona «ospitavano» giovani leoni della provincia di Firenze desiderosi di trascorrere un'ora in buona compagnia che poi in fondo non era eccessivamente cara: 10.000 lire e qualche volta nei giorni di magra 5000 lire. La F.D. interrogata ammise senza false reticenze i motivi per frequentare la casa della Braschi. Solo la Manca e naturalmente la padrona di casa negarono recisamente di aver concesso dei «favori» dietro compenso. Era amica della Braschi e qualche volta si recava a trovarla. Tutto qui. Per la polizia invece le cose stavano diversamente. La Manca voleva dopo la scoperta della «casa» [illegible] ritrattare ed attenuare le dichiarazioni della F.D. Ecco spiegato il motivo della sua insistenza presso le suore per parlare con la sua amica F.D. quando si è accorta che non la avrebbero fatta parlare ha perduto la calma si è scagliata (verbalmente) contro le suore e quando queste l'hanno spinta fuori della porta ha estratto la scacciacani come un cow-boy del Texas e ha cominciato a sparare colpi su colpi. Più morte che vive le suore si erano rintanate e solo quando è arrivata la polizia con tre auto hanno fatto capolino alla porta. La pistolera era già scomparsa: era andata a rifugiarsi dalla sua amica Maria Teresa Braschi.

Maria Manca

*Chi è Maria Manca? E' una ragazza sarda venuta in continente in cerca di un po' di fortuna. Ha solo diciotto anni. Piccola di carnagione olivastra con una gran testa di capelli neri quasi corvini è piuttosto simpatica di carattere gioviale anche se il suo sorriso sembra di natura nervosa. A Firenze cercò (ma i pareri a questo proposito sono discordi) un lavoro, un impiego qualsiasi che gli permettesse di tirare avanti un po' alla meglio. Poi conobbe Maria Teresa Braschi. Entrambe di carattere impulsivo decisero forse di comune accordo (non interessa chi per prima lanciò l'idea) di «sistemarsi». La strada più breve era quella della professione più antica del mondo. E così le due amiche incominciarono la loro nuova redditizia attività.*

*I «giovani leoni» di Prato, Pistoia, Campi incominciarono a frequentare la «casa» della «Maria» come ormai veniva indicata a tutti coloro che desideravano trascorrere un'ora in buona compagnia. Ma il «giro» divenuto via via più frenetico ha una sua legge, una legge ferrea a cui non ci si può sottrarre se non si vogliono perdere i clienti, se non si vuol perdere i facili guadagni: bisogna rinnovarsi continuamente.*

*Ed ecco allora che Maria Teresa Braschi e la sua amica si rivelano anche ottime affariste (oltre che psicologhe per la scelta dei personaggi femminili). Per avvicinare le ragazze, le future «squillo», Maria Teresa Braschi e forse la stessa Maria Manca incominciano a spargere la voce che cercano una cameriera possibilmente giovane e di bella presenza. All'appello di Maria Teresa Braschi risponde prima F.D. e poi I.I., una giovane madre di un bel bambino e sposa felice. Maria Teresa incomincia a tessere la tela con un linguaggio efficace e che suona preso a voce così: «Perchè lavorare quando c'è un modo molto migliore per guadagnare un sacco di soldi?». «Ma come si fa?» domandavano incredule. «Io conosco tanti signori» era l'immancabile risposta.*

*E così dai oggi dai domani piano piano Maria Teresa Braschi, senza troppo scoprirsi (si fa per dire), tesseva la sua tela avvolgendo sempre più chi frequentava la sua abitazione.*

*Alla fine F.D. e I.I. accettarono («Sa, mio marito fa il camionista. Le spese sono tante» così ha detto la sposa felice) e finirono (poi in fondo che male c'era?) per accogliere nell'alcova dalla luce verde (creava più intimità hanno detto le ragazze) [illegible] i giovani leoni di Prato, di Pistoia, di Campi e di Firenze.*

### Perchè le vipere al Campo di Marte

Il Comitato provinciale della caccia comunica: «la campagna contro i rettili velenosi indetta dal comitato della caccia si è conclusa quest'anno con risultati veramente inaspettati. La cifra stanziata di L. 1 milione 100 mila si è dimostrata inadeguata per corrispondere a tutti il premio già fissato in L. 2.000 per ogni vipera confezionata.

Alla data del 9-9-1965 risultavano già consegnati ben 734 rettili tutti del genere «aspis» e molti altri a tutt'oggi non sono stati accettati per la impossibilità di corrispondere il premio.

Si presume che nella sola provincia di Firenze a tutt'oggi siano state uccise oltre 2000 vipere. Pertanto ad evitare spiacevoli rifiuti ed inutili perdite di tempo tutti coloro che nel futuro avranno occasione di imbattersi in esemplari di vipera ed ucciderli potranno esimersi dal portarli al Comitato caccia.

A proposito delle notizie pubblicate dai giornali relativamente alle vipere che sarebbero state individuate nella zona del Campo di Marte o in altri parchi e giardini cittadini, notizie che hanno suscitato notevole panico nell'opinione pubblica più sprovveduta, si ritiene che — esagerazioni a parte — quelle effettivamente ritrovate siano le stesse che vengono portate al comitato provinciale della caccia provenienti dalle varie zone della provincia che dal comitato medesimo non vengono accettate a causa — come già detto — del l'esaurimento dei fondi disponibili e che vengono gettate nel primo spazio erboso incontrato senza riflettere alle conseguenze che possono provocare».

### Fuggito da casa beatnik casareccio

Un «beatnik casareccio» — Alessandro Bielli di 18 anni da Roma — figlio di un colonnello dell'Aeronautica è stato pescato ieri mattina dalla polizia all'Albergo popolare. Lo cercavano perché era fuggito da casa. Il «giovane arrabbiato» che indossava un maglione e «bleu jeans» con lunghi capelli alla Tarzan ha detto di essere fuggito da casa — ma non è la prima volta — perchè «odia questa società in cui vive» e quindi è assolutamente inutile studiare (frequenta il terzo anno di ragioneria) perchè non serve a niente».

## FARMACIE DI TURNO

**Farmacie di servizio notturno**: piazza S. Giovanni 20 r. (Taverna); via Bufalini 2 r. (S. M. Nuova); via Ginori 50 r. (Codecà); via della Scala 49 r. (Paglicci); via Serragli 4 r. (Comunale n. 4); piazza Dalmazia 24 r. (Di Rifè di); via G. P. Orsini 27 r. (Mortelli); piazza Puccini 30 (Mozzi); piazza Isolotto 5 r. (Comunale **n. 5**); viale Calatafimi 2 r. (Comunale n. 6); Borgognissanti 40 (**S. G. di Dio**); piazza delle Cure 2 r. (Della Nave); via G. P. Orsini 107 r. (Corti); via Senese 206 r. (Del Galluzzo); viale Guidoni 89 r. (Comunale n. 8).

**Farmacie con servizio festivo (8,30-13) Sabato pomeriggio aperto, servizio notturno a chiamata**: Brozzi (Paoletti); Peretola (Lozzi); Settignano (Comunale n. 11); Galluzzo (Del Galluzzo); Le Piagge (Brozzi); Ponte a Ema (Comunale n. 4).

Era stato chiesto dagli ambulanti

# Sopralluogo al Mercato centrale

Ieri mattina due tecnici del Comune accompagnati da una delegazione di venditori ambulanti hanno compiuto un accurato sopralluogo alle attrezzature del Mercato centrale, del mercato di Piazza Ghiberti e del Mercato della Loggia del Pesce. Il sopralluogo era stato richiesto dagli stessi venditori ambulanti affinchè le autorità comunali si rendessero effettivamente conto del grave stato in cui versano attualmente le attrezzature fisse e non dei mercati rionali cittadini. I due tecnici si sono soffermati particolarmente a lungo al mercatino della Loggia del Pesce che ospita numerosi banchi specializzati nella vendita di oggetti di piccolo antiquariato.

Il mercatino della Loggia del Pesce è in condizioni disastrose: le tettoie costruite a suo tempo sono crollate in più punti — come anche le staccionate — rendendo praticamente impossibile lo svolgimento di qualsiasi attività nei giorni di pioggia. Sarebbe indispensabile che il Comune attuasse con urgenza i provvedimenti che si renderanno necessari per sanare tale situazione.

NELLA FOTO: i tecnici del Comune e la delegazione di venditori ambulanti durante il sopralluogo al Mercato centrale.

### Lutto

È deceduto il compagno Giuseppe Vivoli della sezione aziendale del PCI delle ferrovie di Porta al Prato.

I compagni e la redazione dell'Unità esprimono in questo doloroso momento le più sentite condoglianze. I funerali si sono svolti ieri partendo dall'abitazione dell'estinto.

La sciagura dell'Autostrada

# Un'altra vittima dell'incidente di ieri

## Grave investimento nei pressi di Ponte a Enna

Rosa Vescovi, una delle undici persone rimaste ferite nell'incidente dell'Autostrada del Sole, è deceduta ieri mattina a San Giovanni di Dio dopo atroci sofferenze. La poveretta che aveva 51 anni ed abitava a Busseto di Parma in via Provesi 47 si trovava a bordo della «1500» guidata dal marito Ampelio Ghizzoni che fu investita dalla «1000» condotta dal magistrato Giuseppe Pione morto pochi minuti dopo il ricovero. La Vescovi ha lasciato due figli, Maurizio e Matteo di 21 e 12 anni, i quali trovandosi a bordo della «1500» rimasero come il padre feriti.

La sciagura per la quale due persone hanno perso la vita ed altre dieci sono rimaste ferite avvenne domenica poco dopo le 17 quando imperversava il temporale e la visibilità era ridotta al minimo.

A quell'ora all'altezza del chilometro 273 fra il casello di Prato e quello di Barberino di Mugello la «1100» guidata dal magistrato proveniente da Bologna e diretta verso Roma per cause ancora da precisare sbandò dopo aver superato lo spartitraffico finì contro la «1500» che viaggiava nella corsia nord diretta verso Bologna. A bordo della Fiat si trovavano oltre alla Vescovi e al marito Ampelio Ghizzoni anche i figli che furono accompagnati all'ospedale. I medici per la Vescovi si riservarono la prognosi. Nonostante le cure ieri mattina poco dopo le 7,30 la poveretta ha cessato di vivere assistita dai familiari.

A causa della fitta pioggia caduta anche per tutta la giornata di ieri un cieco Gino Pippolini di 63 anni che abita presso la casa di riposo «Santa Teresa» di Bagno a Ripoli è stato travolto da una lambretta condotta da Italiano Vessilli abitante a San Polo in Chianti.

Il drammatico incidente è avvenuto verso le 8,30 nei pressi di Ponte a Ema quando il Pippolini aiutandosi con una mazza ha cercato di attraversare la strada. In quel momento stava sopraggiungendo il Vessilli che per la pioggia non ha potuto evitare l'investimento.

Il cieco colpito in pieno è rizzolato qualche metro distante. Le sue condizioni sono apparse subito gravi e con una ambulanza è stato trasportato all'Istituto ortopedico toscano dove i medici si sono riservati la prognosi. Il Pippolini ha riportato la frattura cranica, la frattura dell'ulna sinistra con lussazione del capitello e grave stato di choc. Del fatto si sono interessati gli agenti della **stradale**.